



## PISANINO (1947 m)

### Parete Ne - Via Zappelli



DIFFICOLTÀ  
D (60/80°)



DISLIVELLO  
1000 m (600 m la via)



DURATA  
7/8 h (3/4 h la via)



## ACCESSO

### Indicazioni stradali

Da Aulla (Uscita A15) si seguono le indicazioni per Fivizzano, poi per Minucciano. Superato quest'ultimo paese si oltrepassa una galleria e si scende verso Gramolazzo. Al paese prendere a destra verso Gorfigliano e poco dopo il distributore in località Molino proseguire a destra seguendo le indicazioni per 'Chiesa vecchia'. Oltrepassare il cimitero e seguire la strada in salita per 400 metri, quindi svoltare a destra (indicazioni per 'Chiesa vecchia') con ripido tornante non molto evidente. Seguire la stradina asfaltata fino a un bivio. Qui tenersi a sinistra per strada sterrata che si segue fino al suo termine (la carraia impraticabile secondo la guida Ghiaccio salato, è stata sistemata e si sale bene, unico problema le canaline dell'acqua per le macchine basse!). All'andata noi ci siamo fermati poco prima di un evidente valletta dove la strada compie un'ansa, spiazzo sulla destra, ma conviene proseguire, la strada migliora e l'avvicinamento è più comodo.

### Avvicinamento

Seguire la traccia evidente che sale a sinistra tra i castagni (qualche ometto) fino ad uscire dal bosco alla base dell'ampio e contorto versante NE del Pisanino. Salire su percorso non obbligato a sinistra per portarsi al centro sotto un'evidente rampa nevosa che sale verso sinistra (1/1.30 h senza neve). Se si fosse lasciata la macchina nei pressi della buca/valletta, imboccare una traccia poco evidente sul lato sinistro dove il bosco è più rado (qualche ometto). Seguirla poi per ripidi prati, quindi più comodamente nel bosco con i resti di qualche carbonaia. Continuare a salire su percorso non obbligato facendo attenzione a non finire in grotte/pozzo poco prima di uscire dal bosco. Portandosi infine al centro del versante all'attacco della rampa nevosa verso sinistra (1/1.30 h senza neve). Se si lascia la macchina al termine della strada asfaltata aggiungere indicativamente 1 ora.

## RELAZIONE

Percorrere l'evidente pendio che taglia verso sinistra (40°) fino a un pianoro, qui imboccare una rampa a destra, poi salire verso sinistra ed uscire con qualche tratto più ripido su una cresta che immette su un'ampia rampa-canale. Al medesimo punto si può arrivare anche imboccando l'evidente rampa che taglia la parte bassa del versante dal suo inizio sul margine in basso a destra. Seguire poi il canale puntando all'intaglio che dà accesso al tratto più impegnativo della salita. Poco prima del tratto ripido conviene legarsi sulla sinistra.

1° tiro: salire facilmente fino alla base del salto quindi attaccarlo direttamente (noi abbiamo trovato una piccola cascata di ghiaccio, passo a 80° in uscita) ed uscire su neve. Continuare poi per canale verso destra (50/60° continui) fino al termine della corda quando il canale diventa meno ripido (il secondo deve salire alla base del salto ghiacciato). Sostare in prossimità di rocce affioranti sulla sinistra, sosta particolarmente difficile da attrezzare, bisogna arrangiarsi... (60 m).

2° tiro: continuare sulla rampa nevosa costeggiando la fascia roc-

ciosa a sinistra (40/50°) e sostare in una nicchia sul lato sinistro, da attrezzare a chiodi (30 m).

3° tiro: ancora sulla rampa un po' più ripida (55/50°). Sostare poi in una comoda nicchia sul lato sinistro alla base di un diedro, vecchio chiodo in basso, da integrare a friend (40 m).

4° tiro: spostarsi a destra, quindi salire verticalmente a destra per canaletto poco marcato (60°), poi a una piantina traversare dieci metri a destra e sostare su solido fio (30 m).

5° tiro: spostarsi a sinistra quindi salire verticalmente per paretina di neve, erba e ghiaccio su belle pendenze sostenute (max 75°) verso una piantina. Uscire poi su pendio meno inclinato (50°) e continuare fino alla cresta sommitale. Conviene sostare su spuntone a sinistra nei pressi di una targhetta (50 m).

La cima dista pochi passi seguendo la cresta (3/4 h dalla base del versante).

## DISCESA

Seguire la cresta verso est, qualche passo esposto fino a quando diventa più larga e piatta. Ancora in cresta abbassarsi qualche metro fino a un colletto. Imboccare il canale a sinistra (Via Nerli-Serperi) e seguirlo in ripida discesa (45/40°). Dopo i metri iniziali la pendenza diminuisce un poco ma torna nuovamente ripido nei pressi di una strettoia (50°). Ancora per canale meno ripido poi scendere con attenzione una nuova ripida ma breve strettoia (50/60°). Al suo termine traversare a sinistra, faccia a valle, qualche metro (un po' esposto) fino a una piantina dove attrezzare una doppia da 30 m che deposita sul pendio più comodo. Traversare a sinistra fino a riportarsi nei pressi dell'attacco dove si segue lungamente la comoda rampa (max 30/40°). Nell'ultimo tratto si abbandona la rampa e si scende a destra fino al limitare del bosco dove si devono ritrovare le tracce della salita che si seguono fino alla partenza (2/3 h dalla cima).